

# Restare fuori dal fondo creditizio dell'Inpdap è possibile, ecco come

Novità da parte dell'Inpdap sulla estensione, oltre che ai pensionati in carico all'istituto di previdenza, anche ai dipendenti e ai pensionati delle amministrazioni pubbliche non iscritti all'istituto ai fini pensionistici, della possibilità essere iscritti al Fondo credito e di accedere alle prestazioni creditizie e sociali erogate dalla Gestione unitaria dell'ente presieduto da Marco Staderini.

L'estensione di detta facoltà, che è stata introdotta dall'art. 1, comma 347, della legge 266/2004 ed è disciplinata dal decreto ministeriale n. 45/2007, decorrerà dal 1° novembre 2007, ma a condizione che gli interessati non manifestino, entro il 31 ottobre 2007, la volontà di non essere iscritti al Fondo, iscrizione disposta d'ufficio per espresa volontà del legislatore.

Gli ultimi chiarimenti in ordine di tempo sono contenuti in una nota dello scorso 3 ottobre e nella circolare n. 27 del 4 ottobre, quest'ultima pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 dell'8 ottobre. Essi attengono, in particolare, all'iscrizione al Fondo dei dipendenti pubblici in attività di servi-

zio non iscritti alle casse pensionistiche gestite dall'Inpdap ma iscritti all'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps o ad altre forme sostitutive o integrative della stessa, oltre che all'iscrizione di tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche in pensione.

Le citate nota e circolare dell'istituto ribadiscono che tale personale sarà iscritto automaticamente al Fondo a partire dal 1° novembre 2007, iscrizione che comporterà una trattenuta sullo stipendio mensile pari allo 0,35% della retribuzione lorda. L'iscrizione non essendo tuttavia obbligatoria comporta che quanti non intendano rimanere iscritti dovranno manifestare tale volontà utilizzando un apposito modulo di non adesione da inviare, entro e non oltre il 31 ottobre, tramite fax n. 0651018451, alla Direzione Centrale

Personale-Ufficio III-Trattamento economico

Se entro la predetta data tale volontà non verrà manifestata, i dipendenti potranno comunque chiedere di recedere dall'iscrizione entro sei mesi a partire dalla prima trattenuta dello 0,35%, utilizzando un modulo di recesso da inoltrare con le stesse modalità sopra indicate. Se entro i sei mesi non verrà manifestata la volontà di recedere, l'iscrizione al Fondo sarà definitiva.

La facoltà di recesso non è consentita, invece, né al personale della scuola né ai pubblici dipendenti iscritti alle casse pensionistiche gestite dall'Inpdap. Nei loro confronti l'iscrizione al Fondo credito è obbligatoria, come dispone l'art.1 comma 245, della legge 662/96.

La volontà di non adesione o di recesso trova applicazione, seppure con modalità diverse, nei confronti dei di-

pendenti pubblici in pensione, ivi compreso il personale della scuola.

Anche nei confronti di tale personale, infatti, l'iscrizione al Fondo sarà automatica dal 1° novembre e comporterà una trattenuta mensile pari allo 0,15% della retribuzione lorda.

Il termine entro il quale dovranno manifestare la volontà di non adesione o di recesso è lo stesso di quello previsto per i dipendenti pubblici in servizio.

Anche i moduli per manifestare tale volontà sono gli stessi. Dovranno essere, però, trasmessi alla sede provinciale o territoriale dell'Inpdap che eroga la pensione per posta o tramite fax, ovvero consegnati direttamente.

Con la circolare n. 27, l'istituto di previdenza ha infine precisato che, se le istanze di non adesione perverranno nel periodo compreso tra il 16 e il 31 ottobre 2007, la trattenuta dello 0,15% sarà, per motivi tecnici, operata automaticamente sullo assegno di pensione in pagamento a novembre e restituita con l'assegno del mese di dicembre.



**Marco Staderini**